

# Cavalli: come occuparsene



BVET  
OVF  
UFV

Bundesamt für Veterinärwesen  
Office vétérinaire fédéral  
Ufficio federale di veterinaria  
Uffizi federal veterinari

# Gli obiettivi della nuova direttiva dell'UFV

Con la nuova direttiva sulla custodia di cavalli, pony, asini, muli e bardotti l'Ufficio federale di veterinaria (UFV) intende favorire la corretta detenzione dei cavalli e ridurre l'attuale incertezza legislativa, in particolare per quanto riguarda la costruzione di nuove scuderie.

Le norme contenute in questa direttiva prendono in considerazione i bisogni naturali dei cavalli: un atteggiamento corretto nei confronti di questi animali deve tener conto il più possibile dei loro bisogni. Il testo della direttiva è stato redatto in stretta collaborazione con specialisti del comportamento equino ed esperti di allevamento.

Le federazioni svizzere di sport equestri e di allevamento equino e l'Istituto federale d'allevamento equino di Avenches si impegneranno, insieme all'UFV, affinché i principi contenuti in questa direttiva vengano recepiti da tutti coloro che in Svizzera detengono cavalli.

*Di seguito un commento alla nuova direttiva. I testi nei riquadri sono estratti della legge federale sulla protezione degli animali (LPDA) e dell'ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn).*

---

**Art. 2 cpv. 1 LPDA<sup>1</sup>:**

Agli animali va riservato un trattamento che tiene conto nel miglior modo possibile delle loro necessità.

**Art. 3 cpv. 1 LPDA:**

Chiunque tiene un animale o lo custodisce deve nutrirlo, prenderne cura e, ove occorra, dargli ricovero.

---

<sup>1</sup> Legge federale del 9 marzo 1978 sulla protezione degli animali (RS 455)

I cavalli hanno bisogno di movimento	<b>2-3</b>	
I cavalli hanno bisogno di spazio per muoversi	<b>4-5</b>	
I cavalli sono animali gregari	<b>6-7</b>	
I cavalli in gruppo	<b>8-9</b>	
Foraggio e acqua	<b>10-11</b>	
Cure	<b>12-13</b>	
Sonno e riposo	<b>14</b>	
Protezione dalle intemperie al pascolo	<b>15</b>	
Aria e luce	<b>16-17</b>	
Legge o semplice raccomandazione?	<b>18-19</b>	
Tabella delle dimensioni minime secondo le razze	<b>20</b>	

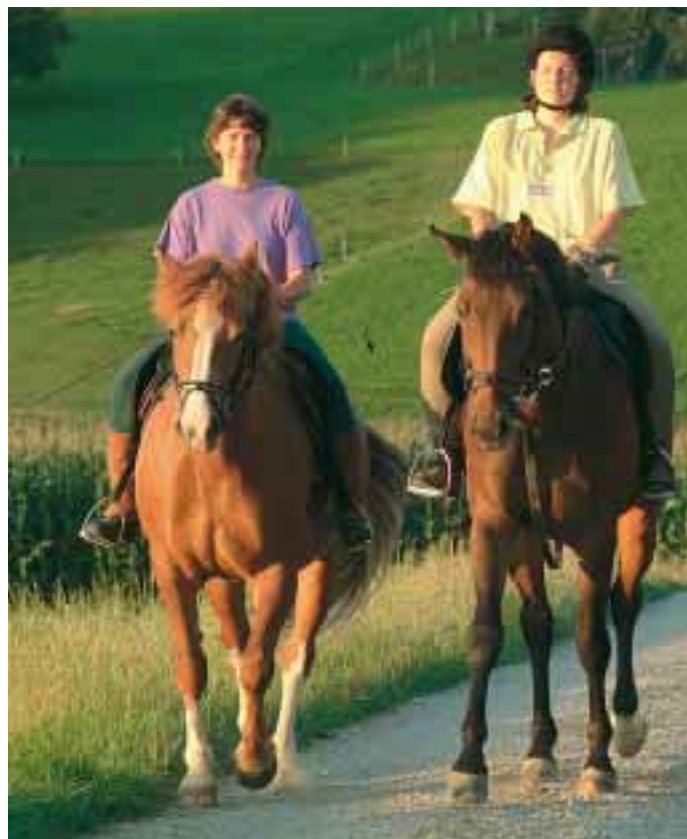


# I cavalli hanno bisogno di movimento

Nel mondo dei cavalli quasi tutto ha a che fare con il movimento. Già pochi minuti dopo la nascita un puledro sano si alza sulle zampe per raggiungere le mammelle della madre. Un cavallo più grande pascola fino a 16 ore al giorno avanzando lentamente. Nelle praterie del Nord America i cavalli selvatici percorrono fino a 16 chilometri ogni giorno per arrivare ad una fonte d'acqua. E un cavallo in fuga può raggiungere i 65 km/h.

Durante il libero movimento tutti i sensi del cavallo selvatico sono attivati: gli occhi, posti lateralmente, gli assicurano una visione quasi a 360°, permettendogli di sorvegliare ciò che accade tutto intorno a lui. Le orecchie sono in continuo movimento e captano anche il più piccolo rumore; le narici, in caso di pericolo, annusano l'aria alla ricerca di segnali; i sensori della pelle sono in grado di percepire il freddo, il caldo, la pioggia e il sole. Il cavallo è sempre in guardia e pronto a fuggire. Il libero movimento non gli serve solamente a rinforzare gli arti, ma stimola l'intero organismo.

E l'organismo del cavallo si è talmente abituato a questo continuo movimento che gli è indispensabile per mantenere sane le articolazioni, per una buona digestione, una respirazione regolare e per stimolare il metabolismo.







### **Libertà di movimento all'aperto**

La limitazione del movimento dovuta alla stabulazione può avere gravi conseguenze: per la buona salute del cavallo è necessario dunque garantirgli la possibilità di muoversi frequentemente all'aperto. Ciò vale in particolare per quegli animali che non vengono cavalcati o utilizzati per il trasporto, come i puledri, i cavalli giovani e le giumente d'allevamento, che devono potersi muovere all'aperto e in gruppo per alcune ore ogni giorno.

Per movimento all'aria aperta s'intende la possibilità per il cavallo di muoversi liberamente all'aperto. Anche l'utilizzo del cavallo da parte dell'uomo (equitazione, traino) o la conduzione a mano in passeggiata o il carosello rappresentano occasioni per muoversi. Ma è solo quando può muoversi liberamente e indipendentemente dall'uomo che il cavallo riesce a soddisfare veramente il suo bisogno di movimento e le sue necessità sociali, manifestando così pienamente quei comportamenti che gli procurano benessere. Per questo motivo i cavalli adulti utilizzati dall'uomo devono potersi muovere liberamente per almeno 13 giorni al mese.



---

#### **Art. 3 cpv. 2 LPDA:**

La libertà di movimento necessaria all'animale non deve essere durevolmente o inutilmente limitata, se ciò comporta dolori, sofferenze o lesioni per l'animale.



# I cavalli hanno bisogno di spazio per muoversi

## Settori di uscita all'aperto e recinzioni

Per garantire al cavallo la possibilità di muoversi liberamente deve essere approntato un settore di uscita all'aperto. Se questo è accessibile stabilmente, deve avere una superficie minima di «4 volte l'altezza al garrese x 2 volte l'altezza al garrese». Tutti gli altri settori di uscita all'aperto devono essere una volta e mezza i precedenti. Sono da preferire settori di uscita allungati e di forma rettangolare piuttosto che di forma quadrata, perché incitano maggiormente i cavalli al movimento.

I settori di uscita piccoli e molto utilizzati devono avere un pavimento con le seguenti caratteristiche: antiscivolo, facile da pulire e che permetta lo scorrimento dell'acqua. Sono indicati in questo caso:



coperture di sabbia, trucioli di legno, pavimenti antisdrucchiolevoli, lastricato in legno ricoperto di sabbia, lastre perforate in materiale sintetico.

I grandi settori di uscita all'aperto, e in particolare i pascoli, non devono necessariamente presentare le caratteristiche sopraelencate poiché il carico per unità di superficie è minore.



Le recinzioni devono essere ben visibili, impedire ai cavalli di scappare e non avere angoli stretti che costituiscono dei vicoli ciechi. Sono consigliabili ad esempio i nastri elettrificati o i pali di legno, mentre il filo spinato e le reti metalliche vanno evitate perché possono provocare ferite gravi al cavallo.

E' fortemente sconsigliato tenere attaccato il cavallo in modo permanente, poiché così facendo si limita la libertà di movimento, il suo campo visivo e la sua possibilità di avere comportamenti sociali, di riposarsi e in generale di stare bene. E' possibile però farlo per brevi periodi, ad esempio durante il foraggiamento nei sistemi di stabulazione di gruppo, in occasione di un'esposizione o per il riposo notturno durante le passeggiate a cavallo.

## Stalle

- La superficie minima della stalla dove il cavallo possa coricarsi, mangiare e spostarsi è di «2 volte l'altezza al garrese x 2 volte l'altezza al garrese».

*Per un cavallo di 160 cm di altezza al garrese la superficie minima corrisponde dunque a  $3,2\text{ m} \times 3,2\text{ m} = 10,24\text{ mq}$ .*

- Se i cavalli vengono tenuti in gruppo bisogna sommare le superfici necessarie ad ogni singolo cavallo.

Affinché il cavallo possa muovere liberamente la testa ed il collo senza ferirsi, l'altezza minima del soffitto deve essere di «1,5 volte l'altezza al garrese».

*Per un cavallo di 160 cm di altezza al garrese la superficie minima l'altezza sarà di  $1,5 \times 1,6\text{ m} = 2,4\text{ metri}$ .*



---

### **Art. 1 cpv. 3 OPAn<sup>1</sup>:**

Gli animali non devono essere tenuti continuamente attaccati.

### **Art. 5 cpv. 3 OPAn:**

I parchi, in cui gli animali soggiornano durevolmente o prevalentemente devono essere sufficientemente vasti e sistemati in modo che gli animali possano muoversi in maniera adeguata alla loro specie. I parchi e i loro suoli devono essere configurati in modo che non sia pregiudicata la salute degli animali.

---

### **Art. 6 OPAn:**

Gli stalli, i box e i dispositivi d'attacco devono essere concepiti in maniera che gli animali possano coricarsi, riposare e alzarsi nel modo proprio alla loro specie...

---

<sup>1</sup> Ordinanza del 27 maggio 1981 sulla protezione degli animali (RS 455.1)



# I cavalli sono animali gregari

I cavalli che vivono allo stato selvaggio formano dei piccoli gruppi che fanno parte di un branco, all'interno del quale esiste una rigida gerarchia. I giovani puledri giocano insieme, esercitando così il loro apparato motorio ed apprendendo le regole sociali. E' vero che i giovani stalloni vivono temporaneamente da soli all'interno del branco, ma è difficile trovare dei cavalli che vivano completamente isolati.

In effetti per i cavalli selvatici il contatto sociale è importantissimo: gli occhi di un intero branco vedono meglio degli occhi di un solo cavallo. Inoltre, nei periodi difficili, i cavalli dominanti più esperti conducono il branco verso ricchi pascoli e fonti d'acqua: il branco è quindi sinonimo di sicurezza.







### **Tenere il cavallo da solo: un comportamento da evitare**

Questa dipendenza dai compagni del gruppo e del branco è una caratteristica ancora ben presente anche nei cavalli addomesticati. Il contatto con i suoi simili è fondamentale per il benessere del cavallo che dunque non va tenuto da solo. Ciò può essere tollerato solo per brevi periodi, ad esempio in seguito alla morte di uno di due cavalli, finché questo non viene sostituito da un altro, oppure finché il cavallo rimasto non viene inserito in un altro gruppo.

Animali di altre specie, come vitelli o capre, possono rappresentare una compagnia per i cavalli tenuti da soli, ma non possono sostituire i loro compagni di specie, poiché non mandano gli stessi segnali; parlano in buona sostanza un'altra lingua. Inoltre, i cavalli sono dominanti verso questi animali e bisogna evitare che, trovandosi in una stalla comune, li feriscano.

Soprattutto i giovani puledri da latte devono poter crescere in un gruppo con cavalli adulti e altri puledri. Anche le giumente d'allevamento senza puledri e i cavalli adulti devono avere un contatto almeno visivo, acustico e olfattivo con individui della stessa specie. I cavalli giovani devono crescere all'interno di un gruppo per apprendere le forme di espressione proprie della razza.

---

#### **Art. 2 cpv. 2 LPDA:**

Chiunque si occupa di animali deve, nella misura consentita dalle circostanze, aver cura del loro benessere.



# I cavalli in gruppo

## Requisiti strutturali per la stabulazione in gruppo

La superficie destinata ad un gruppo di cavalli deve corrispondere alla somma delle singole superfici minime per ogni cavallo (cfr. tabella alla fine dell'opuscolo). Per i gruppi a partire da cinque animali che siano ben affiatati, la superficie totale può essere ridotta al massimo del 20%.

La stabulazione in gruppo è adatta alla maggior parte dei cavalli: bisogna però osservare alcuni requisiti strutturali che diano la possibilità ai cavalli di evitarsi e di mettersi al sicuro. E' consigliabile suddividere i box di gruppo in diversi settori attraverso delle pareti divisorie. Sono assolutamente da evitare i passaggi stretti e i vicoli ciechi.

Le aperture accessibili liberamente tra i vari settori per le diverse funzioni, per esempio l'accesso al recinto all'aperto, devono avere, per i cavalli grandi, una larghezza minima di 250 cm oppure devono esserci come minimo due passaggi. In questo modo si impedisce che i passaggi vengano bloccati da animali di rango superiore.



Nelle stabulazioni di gruppo bisogna assicurarsi che ogni cavallo possa nutrirsi indisturbato. Per la distribuzione di foraggio grezzo sono adatte le rastrelliere. Per il foraggiamento individuale e la distribuzione di alimenti concentrati si sono rivelate valide le poste di foraggiamento, la stabulazione fissa di breve durata o il foraggiamento assistito da computer. Le poste di foraggiamento devono ospitare un solo cavallo e proteggerlo su tutta la lunghezza del suo corpo, in modo che altri cavalli non possano entrarvi o ferirlo.

In caso di malattia o per altre emergenze ci deve essere la possibilità di separare temporaneamente il cavallo dal resto del gruppo.



---

**Art. 5 cpv. 4 OPAn:**

Se i parchi sono occupati da più animali, il custode deve tener conto del comportamento nel gruppo...



## Foraggio e acqua

Un cavallo ha bisogno di bere quotidianamente da 20 a 60 litri d'acqua e deve abbeverarsi più volte al giorno. La soluzione migliore sarebbe quella di dare disponibilità illimitata di acqua attraverso abbeveratoi automatici, accesso ad un bacino idrico, ad una fontana o ad un mezzo cisterna al pascolo. Non basta però mettergli a disposizione dell'acqua: bisogna controllare quotidianamente che gli abbeveratoi automatici ed altri contenitori per l'acqua siano puliti e ben funzionanti e che l'acqua somministrata sia potabile.





### **Mangiare non significa solo nutrirsi!**

I cavalli passano metà della loro vita a mangiare: la loro natura di erbivori fa sì che svariate ore del giorno siano dedicate a questa attività.

Anche i cavalli addomesticati hanno gli stessi bisogni; è dunque necessario garantire dei periodi di foraggiamento sufficientemente lunghi nei quali il

cavallo si possa nutrire indisturbato. Per almeno 16 ore al giorno deve poter avere accesso a foraggio grezzo (lettiera di paglia pulita, erba, fieno) oppure ricevere foraggio grezzo almeno tre volte al giorno. Il foraggiamento non serve solo a fornire le sostanze nutrienti indispensabili per il cavallo, ma soddisfa anche il suo bisogno di essere occupato per varie ore al giorno.

In ogni caso vanno evitati gli eccessi: soprattutto per quegli animali che non hanno necessità di alimentarsi molto, come asini e pony, bisogna fare attenzione a non sovralimentarli.



---

#### **Art. 1 cpv. 2 OPAn:**

La nutrizione, la cura e il ricovero sono adeguati se corrispondono, secondo il livello dell'esperienza e le conoscenze fisiologiche, etologiche e igieniche, ai bisogni dell'animale.

#### **Art. 2 cpv. 1 OPAn:**

Gli animali sono approvvigionati regolarmente e bastevolmente con foraggio adeguato e, se necessario, con acqua. Se sono tenuti in gruppi, il custode provvede affinché ogni animale riceva foraggio e acqua in modo sufficiente.

#### **Art. 2 cpv. 2 OPAn:**

Il foraggio dev'essere di natura tale e composto in modo che gli animali possano soddisfare il bisogno d'occuparsi vincolato alla nutrizione e proprio alla loro specie.



# Cure

## **Cura della pelle**

Come tutti gli animali, anche i cavalli si prendono cura istintivamente della pelle e del manto: si rotolano nell'erba e si strofinano alle piante o ad altri oggetti, si mordicchiano e si grattano a vicenda il manto con i denti e le labbra, soprattutto nelle zone del collo, delle spalle e della schiena.

Quando il cavallo non è messo in condizione di farlo, è l'uomo che deve provvedere a queste operazioni, attraverso una regolare pulizia e strigliatura. Il tipo di cura dipende naturalmente da come vengono utilizzati i cavalli.

## **Cura degli zoccoli**

Zoccolo malandato cavallo bloccato! La cura degli zoccoli (con o senza protezione) è importantissima per una posizione anatomicamente corretta ed un corretto movimento del cavallo. La lettiera va sostituita frequentemente per garantire che l'osso dello zoccolo non venga rovinato dal letame o dall'urina. La modifica della posizione naturale degli zoccoli, l'impiego di ferrature dannose e il fissaggio di pesi nella zona degli zoccoli sono vietati dall'ordinanza sulla protezione degli animali (Art. 66 cpv.1 lett. e OPAn).



### **I peli tattili non vanno mai eliminati**

L'intero corpo del cavallo ha una sensibilità tattile; particolarmente sensibile è la zona della testa. I peli tattili (vibrisse) attorno agli occhi, al naso e alla bocca permettono al cavallo di percepire oggetti al di fuori del suo campo visivo o al buio. L'eliminazione di questi peli tattili («clipping») priva pertanto il cavallo di un organo sensitivo. Dal punto di vista della protezione degli animali il clipping è inaccettabile.



---

#### **Art. 3 cpv. 1 OPAn:**

La cura deve evitare malattie e ferimenti dovuti alle condizioni di tenuta e sostituire il comportamento proprio della specie, nella misura in cui esso è limitato dalla tenuta e necessario per la salute.

#### **Art. 3 cpv. 2 OPAn:**

Il custode controlla con sufficiente frequenza lo stato di salute degli animali e le attrezzature. Elimina immediatamente i difetti delle attrezzature che menomano le condizioni di salute degli animali oppure prende altre adeguate misure protettive.

#### **Art. 3 cpv. 3 OPAn:**

Il custode deve immediatamente ricoverare, curare e trattare o magari uccidere gli animali malati o feriti, secondo il loro stato.



## Sonno e riposo

I cavalli non dormono o riposano come noi una volta al giorno, ma in cicli di pochi minuti o al massimo di una o due ore. Possono sonnecchiare in piedi o addirittura dormire, appoggiando il loro peso su tre gambe. Possono anche dormire accovacciati con il torace e il retrotreno appoggiati per terra, con la testa diritta o appoggiata al pavimento a seconda che stiano riposando o dormendo. Nella fase di sonno profondo si stendono su di un fianco, con gli arti allungati, come molti altri animali. In questa posizione di decontrazione completa trascorrono circa il 10% del ciclo circadiano.

Per permettergli di assumere queste posizioni di riposo il cavallo non va tenuto permanentemente



attaccato e deve disporre di spazio sufficiente per stendersi con gli arti allungati. Un box singolo deve essere largo almeno 1,5 volte l'altezza al garrese: se l'altezza al garrese è di 1,7 metri il box dovrà essere largo almeno 2,55 metri.

Inoltre, i pavimenti nel settore di riposo devono essere ricoperti da una lettiera che trattiene il calore corporeo dell'animale e assorba l'umidità (l'urina). I pavimenti in legno o rivestiti di gomma costituiscono un buon isolante termico, ma devono comunque essere ricoperti da una lettiera sufficientemente spessa da offrire comfort all'animale e assorbire l'umidità.

---

### **Art. 13 cpv. 1 OPAn:**

I pavimenti devono poter essere tenuti agevolmente in modo che abbiano ad essere antisdrucchiolevoli e secchi. Nel settore di riposo, devono soddisfare il fabbisogno in calore degli animali.





## Protezione dalle intemperie al pascolo

I cavalli permanentemente al pascolo devono disporre di una protezione dalle intemperie (naturale o artificiale) che possa accogliere tutti gli animali contemporaneamente e che li protegga dal caldo, dagli insetti, dalla pioggia prolungata e dal vento. L'ordinanza sulla protezione degli animali prescrive che in questi ricoveri gli animali debbano poter stare in piedi o sdraiarsi normalmente: dunque dovranno avere le stesse superfici minime previste per le stalle. Tali ricoveri devono essere facilmente accessibili e costruiti in modo da non causare ferite agli animali.



In particolare gli asini non vanno lasciati al freddo, al vento o per ore sotto la pioggia o la neve, perché potrebbero ammalarsi di polmonite. I loro zoccoli non devono poggiare su di un terreno bagnato per giorni, perché il corno dello zoccolo rischia di diventare molle.

---

### **Art. 4 cpv. 2 OPAn:**

I ricoveri devono essere facilmente accessibili e spaziosi in modo che gli animali possano reggersi e coricarsi normalmente; devono essere costruiti in modo che il pericolo di ferimento sia esiguo.



## Aria e luce

Abituato ai grandi pascoli il cavallo si adatta perfettamente alla vita all'aperto, esposto all'aria asciutta e alla luce. E' in grado di sopportare grandi sbalzi di temperatura e dunque non ha bisogno di stalle climatizzate; anzi un clima sempre costante nella stalla non stimolerebbe a sufficienza il suo organismo e lo porterebbe più facilmente ad ammalarsi. Una temperatura simile a quella esterna ed un buon ricambio di aria rispondono meglio alle esigenze del cavallo.

Ideali sono dei locali ben areati, quindi costruzioni il più possibile aperte, con porte e finestre aperte e con un soffitto il più alto possibile. Il cavallo è molto sensibile ad un'eccessiva umidità, alla polvere, ai microrganismi e ai gas nocivi nell'aria. Se nell'aria c'è un forte odore di ammoniaca significa che è stata superata la soglia massima consentita. La polvere derivante da fieno ammuffito può causare tosse cronica o bronchite; perciò bisogna usare esclusivamente fieno e lettiere di prima qualità. Inoltre il fieno non va scosso nelle vicinanze del cavallo e bisogna evitare di spazzare spesso per non aumentare la concentrazione di polvere.





Il cavallo ha bisogno di stare alla luce perché ciò stimola, come le variazioni di temperatura, il suo metabolismo. L'Ordinanza sulla protezione degli animali prescrive che di giorno nelle stalle vi sia una illuminazione minima di 15 Lux; se questa luce è sufficiente all'uomo per leggere e scrivere, per il cavallo si tratta di un valore molto basso e va considerato come soglia minima. In caso di nuove costruzioni, ristrutturazioni o se c'è la possibilità di aggiungere porte e finestre, sarebbe meglio quindi aumentare il grado di illuminazione.



---

**Art. 14 cpv. 1 OPAn:**

Gli animali domestici non possono essere tenuti permanentemente all'oscuro.

**Art. 14 cpv. 2 OPAn:**

Le stalle, in cui gli animali soggiornano permanentemente o prevalentemente, devono possibilmente essere illuminate con luce diurna naturale. L'intensità luminosa, nel settore degli animali, deve essere, di giorno, di almeno 15 lux...

**Art. 14 cpv. 3 OPAn:**

La fase luminosa non può essere estesa artificialmente a più di 16 ore per giorno.



## Legge o semplice raccomandazione?

La direttiva sulla custodia di cavalli, pony, asini, muli e bardotti si basa sulla legge federale sulla protezione degli animali (LPDA) e sull'ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn). Si tratta di testi che hanno un valore giuridico vincolante e che nel presente opuscolo si distinguono chiaramente perchè sono citati nei riquadri. La direttiva in sè non ha valore giuridico vincolante, sebbene servirà da base per la futura revisione dell'ordinanza sulla protezione degli animali. L'Ufficio federale di veterinaria (UFV) vuole diffondere queste norme



in anticipo per ovviare alle incertezze normative in materia di nuove costruzioni o ristrutturazioni di stalle. In caso di detenzioni particolarmente inadeguate rispetto alle esigenze dei cavalli è possibile, su disposizione delle autorità competenti, applicare i principi e le norme della direttiva.



Il testo completo della direttiva è consultabile sul sito:  
<http://www.bvet.admin.ch/tierschutz/d/weisung-richtl-kreisschreib/nutztiere/80010606.pdf>  
Oppure può essere ricevuto scrivendo al seguente indirizzo: Ufficio federale di veterinaria, Consulenza e formazione, nota «Direttiva sui cavalli», Schwarzenburgstr. 161, 3003 Berna.





# Tabella delle dimensioni minime secondo le razze

(sono ammesse deroghe nella misura in cui non vanno al di sotto dei valori minimi calcolati esattamente)

Esempi di razze	Altezza al garrese [AG] in cm	Altezza minima del soffitto (1,5 AG), ma almeno 1,8 m	Superficie minima per cavallo: (2 AG) <sup>2</sup> per i box individuali <sup>1) 2)</sup> o box per gruppo, a un compart. <sup>3)</sup>	Superficie riposo min./cavallo: 2,5 AG <sup>2</sup> per stabulazione libera <sup>3)</sup> (a diversi compartimenti)	Lunghezza stalle di foraggiamento (compresa la mangiatoia): 1,5 AG; profondità che permette all'animale di entrare e di uscire: 1,5 AG (1 stalla di foraggiamento per cavallo). <sup>4)</sup>	Superficie minima per cavallo per il movimento libero nei settori di uscita accessibili stabilmente: 2(2 AG) <sup>2</sup> <sup>3)</sup>	Superficie minima del settore di uscita per il movimento libero: 3(2 AG) <sup>2</sup> <sup>3)</sup>
Pony Shetland, asino nano, ecc.	79–93	1,8 m	3 m <sup>2</sup>	1,5 m <sup>2</sup>	1,4 m	6 m <sup>2</sup>	9 m <sup>2</sup>
	94–106	1,8 m	4 m <sup>2</sup>	2,5 m <sup>2</sup>	1,6 m	8 m <sup>2</sup>	12 m <sup>2</sup>
Pony e asini	107–117	1,8 m	5 m <sup>2</sup>	3 m <sup>2</sup>	1,7 m	10 m <sup>2</sup>	15 m <sup>2</sup>
	118–127	1,9 m	6 m <sup>2</sup>	4 m <sup>2</sup>	1,9 m	12 m <sup>2</sup>	18 m <sup>2</sup>
Haflinger, cavallo d'Islanda, di Mérens, di Fjord e della Camargue, bardotto, pony Connemara, asino grande, ecc.	128–136	2 m	7 m <sup>2</sup>	4,5 m <sup>2</sup>	2 m	14 m <sup>2</sup>	21 m <sup>2</sup>
	137–145	2,1 m	8 m <sup>2</sup>	5 m <sup>2</sup>	2,2 m	16 m <sup>2</sup>	24 m <sup>2</sup>
Cavallo Franches-Montagnes, arabo, frisone, andaluso, Quarterhorse, cavallo Paso, cavallo Polo, muli, asino gigante, ecc.	146–154	2,3 m	9 m <sup>2</sup>	5,5 m <sup>2</sup>	2,3 m	18 m <sup>2</sup>	27 m <sup>2</sup>
	155–162	2,4 m	10 m <sup>2</sup>	6,5 m <sup>2</sup>	2,4 m	20 m <sup>2</sup>	30 m <sup>2</sup>
Cavallo di sangue caldo da sella e da tiro, purosangue inglese, trotatore, ecc.	163–169	2,5 m	11 m <sup>2</sup>	7 m <sup>2</sup>	2,5 m	22 m <sup>2</sup>	33 m <sup>2</sup>
	170–176	2,6 m	12 m <sup>2</sup>	7,5 m <sup>2</sup>	2,6 m	24 m <sup>2</sup>	36 m <sup>2</sup>
Shire-Horse e altri cavalli di grandi dimensioni	177–183	2,7 m	13 m <sup>2</sup>	8 m <sup>2</sup>	2,7 m	26 m <sup>2</sup>	39 m <sup>2</sup>
	184–190	2,8 m	14 m <sup>2</sup>	9 m <sup>2</sup>	2,8 m	28 m <sup>2</sup>	42 m <sup>2</sup>
	191–196	2,9 m	15 m <sup>2</sup>	9,5 m <sup>2</sup>	2,9 m	30 m <sup>2</sup>	45 m <sup>2</sup>
	197–203	3 m	16 m <sup>2</sup>	10 m <sup>2</sup>	3 m	32 m <sup>2</sup>	48 m <sup>2</sup>

1) Larghezza minima del box: 1,5 AG.

2) Box per il parto e box per giumenta con puledro di più di 2 mesi: almeno il 130% della superficie minima.

3) Per gruppi di cavalli ben affiatati (a partire da 5 animali), la superficie totale può essere ridotta del 20% al massimo.

4) Larghezza della stalla di foraggiamento: la parte più larga del cavallo (bacino o addome) più 10 cm.

UFV – 800.106.06 (2) – ALLEGATO

## Per approfondimenti:

- Bank, B. et al. (2000): Empfehlungen zur Haltung von Eseln. – Landesbeauftragter für den Tierschutz, c/o Niedersächsisches Ministerium für Ernährung, Landwirtschaft und Forsten, Calenberger Str. 2, D-30169 Hannover.  
[http://www.magicvillage.de/~andreas\\_briese/public/eselhaltung.htm](http://www.magicvillage.de/~andreas_briese/public/eselhaltung.htm)
- Marten, J. (1989): Handbuch der modernen Pferdehaltung. – Verlag Franckh; ISBN 3-440-05812-3
- Ullstein, H. jun. (1996): Natürliche Pferdehaltung. – Verlag Müller Rüschiikon, ISBN 3-275-01209-6-X
- Bender, I. (1999): Praxishandbuch Pferdehaltung. – Verlag Kosmos, ISBN 3-440-07560-5
- Gossin, D. (1999): Parler au cheval et être compris, 2<sup>ème</sup> ed. Maloine.
- Kiley-Worthington, M. (1999): Le comportement des chevaux. Zulma.
- Kurtz, A; Pollmann, U. et al. (2000): Gruppenhaltung von Pferden. Eingliederung fremder Pferde in bestehende Gruppen. – Hrsg.: Chemisches und Veterinäruntersuchungsamt Freiburg, Ethologie und Tierschutz, Am Moosweiher 2, D-79108 Freiburg.  
[pollmann@thi.cvuafw.bwl.de](mailto:pollmann@thi.cvuafw.bwl.de) oder via STS.
- Merkblätter Schweizer Tierschutz Nr. 36–38 (2000): Tiergerechte und kostengünstige Ställe. Gruppenhaltung von Pferden im Offenfrontstall (Umbau) (36); Gruppenhaltung von Pferden mit besonders grossem Platzangebot (37); Gruppenhaltung von Pferden in ehemaligem Anbindestall (38). – STS, Dornacherstr. 101, Postfach 461, 4008 Basel.
- Protection Suisse des Animaux (ed.) (1997): Chevaux. Guide de l'entretien et de l'utilisation des chevaux, poneys, ânes, mulets et bardots, conformes à leurs besoins légitimes – PSA/STS, Zentralsekretariat, Dornacherstr. 101, 4008 Basel.
- Raveneau A & Davèze 1996: Le livre de l'âne. Rustica.
- SIGEF (2000): ABC der Eselhaltung. – Schweizerische Interessengemeinschaft für Eselhaltung, Annamaria Matter, Präsidentin, Mitteldorf 9, CH- 3283 Kallnach.
- Zeitler-Feicht, M.H. (2001): Handbuch Pferdeverhalten. Ursachen, Therapie und Prophylaxe von Problemverhalten. – Ulmer Verlag

### Note editoriali

Questo opuscolo è stato realizzato in stretta collaborazione con l'Istituto federale di allevamento equino di Avenches.

Autore:

Franz Geiser (UFV)

Redazione:

Michelle Howald, Hans Wyss (UFV) e Franziska Borer (Istituto federale di allevamento equino)

Immagini fornite da:

Franziska Borer, Michelle Howald

Fotografie:

Fritz Heinze, Herisau: p. 3 a destra, p. 14 a sinistra in basso, p. 15 a destra, p. 19 a sinistra; Markus Niederhauser; per le altre fotografie: Merlin Visual Marketing, Münchenbuchsee

Layout:

Scarton+Stingelin SGD, Liebefeld

Stampa:

Benteli/Schaer Thun, Berna e Thun

L'UFV ringrazia i/le proprietari/e di cavalli che hanno gentilmente concesso il permesso di scattare fotografie nelle loro proprietà: Fam. Hans-Ulrich Christen, Irene Krieg Brönnimann, Rosemarie e Fritz Gosteli, Petra e Peter Künzi, Susanne Marty, Barbara Welten, nonché altri proprietari di pascoli nel Giura.

Tiratura: 54 000 tedesco; 11 000 francese, 5000 italiano

©2003, Ufficio federale di veterinaria

